

Il progetto utilizza la metodologia della ricerca/azione con la duplice finalità di costituire un possibile modello di azione sostenibile e trasferibile nel tempo ed in altri contesti, nonché di supportare le amministrazioni comunali nella programmazione degli interventi di contrasto alla violenza domestica contro le donne. Esso prevede tre fasi di attuazione:

La ricerca

L'obiettivo della ricerca è l'acquisizione di strumenti di conoscenza e la definizione di indicatori orientati alla cultura di genere utili per la rilevazione del fenomeno considerato.

In sintesi l'attuazione della ricerca si svolge in tre fasi principali:

1. Innanzitutto si è proceduto alla ricostruzione economica e sociale del contesto territoriale preso in esame, a tal fine sono stati evidenziati degli indicatori in grado di fornire un quadro strutturale della popolazione. Successivamente è stata delineata una mappatura dei servizi pubblici e privati che trattano gli episodi di violenza ed i maltrattamenti.
2. In secondo luogo è stata effettuata una rilevazione delle caratteristiche del personale operante ed una quantificazione dell'utenza di ogni servizio divisa secondo diverse categorie di utilizzatori.
3. La terza fase ha ad oggetto due indagini relative l'una agli operatori/trici dei servizi territoriali, l'altra ad un campione di donne e di uomini rappresentativo della popolazione per classi di età (età compresa tra i 18 ed i 59 anni), residenti nelle aree urbane. Entrambe sono volte a rilevare quali siano gli stereotipi di riferimento e che percezione del fenomeno abbiano le persone intervistate.

La descrizione degli strumenti di analisi non sarebbe completa senza un riferimento a due ulteriori indagini che hanno un carattere tipicamente qualitativo. Infatti, al fine di ricostruire il contesto sociale, si è ritenuto opportuno intervistare delle figure particolarmente rappresentative ritenute "testimoni privilegiati" di un determinato territorio (parroci, farmacisti, rappresentanti di associazioni di volontariato, vigili, etc.). Si è inoltre preceduto con interviste in profondità alle donne che, durante l'indagine alla popolazione, hanno dichiarato di essere state vittime di episodi di violenza.

I risultati delle indagini compiute dalle ventisei città aderenti alla Rete sono pubblicizzati nei diversi rapporti di ricerca elaborati dagli enti incaricati dai diversi Comuni. I rapporti locali hanno come obiettivo quello di valutare la percezione della violenza nelle città della Rete, e di ipotizzare, sulla base dei dati raccolti, una lettura del fenomeno utile per costruire politiche di prevenzione e di sostegno alle donne maltrattate e in difficoltà.

Le caratteristiche principali del materiale elaborato sulla base del metodo indicato, sono quelle di consentire un'interpretazione del problema della violenza a livello nazionale fino a quello micro territoriale del quartiere; nonché quella di integrare e coniugare strumenti di ricerca quantitativi e qualitativi, mitigando così la freddezza dei dati statistici con la realtà emergente dalle interviste.

Tale patrimonio di informazioni contribuisce pertanto alla ricostruzione di un fenomeno ancora caratterizzato da zone di opacità e ambiguità.

## L'informazione e la formazione

Il progetto prevede una serie di seminari rivolti a diversi target di destinatari.

Da una parte, le amministrazioni comunali sono tenute ad organizzare un momento di presentazione della ricerca ai cittadini e alle cittadine nonché un seminario, a conclusione del progetto, finalizzato a presentare i risultati dell'indagine.

Ma l'originalità del progetto risiede nell'attuazione di un'azione formativa sul territorio rivolta agli operatori e alle operatrici che possono essere a contatto con il fenomeno della violenza contro le donne (Forze dell'ordine, sanità, no profit, ONG di donne, centri anti violenza, ecc...). In effetti, in ogni città della rete anti violenza, un gruppo di operatori e di operatrici provenienti da diversi settori ha seguito un "mini" percorso di formazione di base sui protocolli di trattamenti, le normative, gli indicatori di rilevazione della violenza, il lavoro di rete e la cultura di integrazione dei servizi, ecc...

I seminari formativi non rappresentano solo un momento teorico, bensì uno strumento per creare una cultura condivisa orientata dall'approccio di genere sulla fenomenologia della violenza sulle donne e in famiglia. Gli obiettivi principali di questo ciclo di seminari sono, quindi, quelli volti a potenziare e valorizzare le risorse locali, promuovere la costituzione e il consolidamento delle associazioni di donne e/o creare dei servizi specializzati (centri anti-violenza).

## Le azioni di rete

I seminari formativi permettono la creazione di una rete di persone che lavorano insieme a livello locale per contrastare il fenomeno della violenza contro le donne. In effetti, questi incontri costituiscono un momento operativo che offre metodologie e strumenti per chi lavora nei servizi e si trova ad affrontare il tema della violenza sessuale, della violenza in famiglia e delle molestie. Quindi, costituiscono un tentativo per riflettere su tale fenomeno senza gli stereotipi e i luoghi comuni che spesso lo accompagnano.

Dunque, gli incontri sono uno strumento del progetto finalizzati a promuovere una cultura di rete locale e di integrazione tra servizi affinché la sinergia tra gli organismi e le istituzioni presenti nei territori comunali diventi la metodologia di lavoro costantemente seguita. A tal fine, talvolta, i differenti organismi adottano procedure comuni attraverso protocolli di intesa e/o l'avvio di progetti interistituzionali.

La promozione di azioni di rete è un punto fondamentale del progetto, in quanto finalizzato alla creazione di conoscenze, di cultura e di consapevolezza condivise sul fenomeno della violenza; ciò al fine di capitalizzare e promuovere interazioni e scambi costanti tra gli attori locali. Tale obiettivo viene perseguito attraverso il costante coinvolgimento, nel processo di rete, degli organismi e delle istituzioni presenti nei territori comunali in cui si attuano le indagini.

Gli azioni di rete permettono poi, terminato il progetto, l'avvio di un lavoro di programmazione degli interventi finalizzati a contrastare il fenomeno della violenza contro le donne a medio e lungo termine.